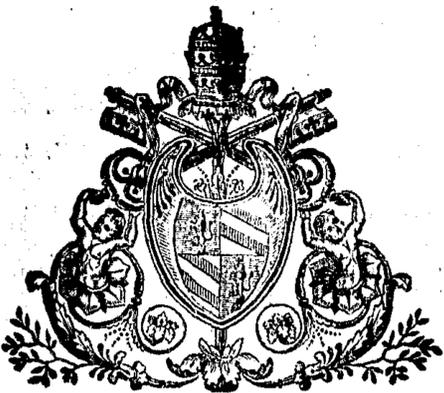


CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
 Alle Province (franco) 2 80
 All' Estero (franco fino ai confini) . 2 80



AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Sciarra Num. 237.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
13 Ottobre.	Orn 7 antimeridiana . . . 27 . 10,5 3 pomeridiana 27 . 11,5 9 pomeridiana 27 . 11,5	+ 12,5 + 16,2 + 12,8	48° 37 46	S-S.O. m. S-O. m. S. d.	Ser. nuv. sp. Nuvoloso. Sereno.	Dalle ore 9 pomer. del 12 Ottobre, fino alle ore 9 pomer. del 13. Temperat. mass. + 14,4 Temperat. min. + 12,3.
14 Ottobre.	Orn 7 antimeridiana . . . 28 . 0,1 3 pomeridiana 27 . 11,7 9 pomeridiana 27 . 11,9	+ 12,8 + 15,9 + 12,9	47° 47 8	E-N-E. dd. E-S-E. dd. N. d.	Nuvoloso. Nuvoloso. Nuvoloso.	Dalle ore 9 pomer. del 13 Ottobre, fino alle ore 9 pomer. del 14. Temperat. mass. + 16,0 Temperat. min. + 12,4.

ROMA 15 Ottobre.

PARTE NON UFFICIALE

LA COMMISSIONE

di ricuperamento e restituzione delle Robe, Mobili e Suppellettili requisiti dall' abolito Governo, in data degli 8 corrente, ha pubblicato la Nota decima, contenente numero 114 articoli. Fra gli altri vi sono i seguenti:

- Restituiti al sig. *Avv. Francesco Mercurelli*
1802 Scudi quattrocento cinquantaquattro e baj. novantasei, prezzo di argenti requisiti dall' abolito regime repubblicano.
- Restituiti al sig. *Pietro Toppi*
1803 Scudi quarantanove e baj. sette e mezzo, prezzo come sopra.
- Restituiti al sig. *Alessandro Stazi*
1804 Scudi sette e baj. cinquantasei e mezzo, prezzo come sopra.
- Restituiti alla Chiesa di *S. Girolamo della Carità*
1805 Scudi sedici e baj. sessantadue e mezzo, prezzo come sopra.
- Restituiti alla Chiesa di *S. Bartolomeo de Vaccinari*
1806 Scudi otto e baj. trentatré, prezzo come sopra.
- Restituiti al sig. *Cav. Marco Santelli*
1807 Scudi cinque e baj. settantatré, prezzo come sopra.
- Restituiti alla Chiesa di *Grotta Pinta*
1808 Scudi diciassette e baj. quarantaquattro e mezzo, prezzo come sopra.
- Restituiti al sig. *Incaricato di S. E. il Conte Ludolf Ministro di Napoli.*
1809 Scudi milletrantasei e baj. ventuno, prezzo come sopra.
- Restituiti al sig. *D. Giuseppe M. Crescini Rettore di S. Maria in Campitelli*
1810 Scudi quarantaquattro, prezzo come sopra.
- Restituiti al *P. Antonio Martini Guardiano dell' Ara-coeli*
1811 Scudi sessantotto e baj. ottantotto e mezzo, prezzo come sopra.
- Restituiti al *P. Francesco di S. Lorenzo Inc. di S. Gio. e Paolo*
1812 Scudi sessantotto, prezzo come sopra.
- Restituiti a *D. Paolo Ceccarelli Rettore della Confrat. de' Scalpellini*
1813 Scudi tredici e baj. cinquanta, prezzo come sopra.
- Restituiti al *Can. D. Filippo Pichi Rettore di S. Venanzio de' Camerinesi*
1814 Scudi quattordici, prezzo come sopra.
- Restituiti al sig. *Luigi Nunzi Provr. della Chiesa della B. Rita da Cascia*
1815 Scudi tredici e baj. cinquanta, prezzo come sopra.
- Restituiti al sig. *D. Gio. Gualberto Bonfiglio Camerlengo di S. Gregorio a Monte Celio*
1816 Scudi quarantasette, prezzo come sopra.
- Restituiti a *Fra Salvatore d' Ormea Guardiano in S. Bonaventura*
1817 Scudi quarantacinque, prezzo come sopra.
- Restituiti alla *R. Madre Priora de' SS. Quattro Coronati*
1818 Scudi sedici, prezzo come sopra.
- Restituiti al *Rev. D. Pietro Martinelli Priore della Consolazione*
1819 Scudi quarantotto, prezzo come sopra.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

ANCONA 8 Ottobre.

I. E. R. COMANDO DELLA CITTA' E FORTEZZA DI ANCONA.

Notificazione.

Giacomo Pozzi di Civitella, Delegazione di Viterbo, di anni 18, scapulo, soldato comune della compagnia correzionale, prima stazionata in Pesaro, rimase convinto per la sua confessione di aver ferito gravemente con due colpi di coltello il 16 del mese passato un certo Giuseppe Mancini pescivendolo in Pesaro, per gelosia, come risulta dalla deposizione dei testimoni; ed essendo una di queste ferite assolutamente mortale, il Mancini ne morì il 19 dello stesso mese. Condotta il Pozzi avanti la Commissione Militare, fu riconosciuto reo della contravvenzione ai proclami del 17 maggio, 22 giugno, e 2 luglio p. p. e di omicidio, e perciò condannato a morte e immediatamente fucilato.

Dal Comando della città e fortezza d' Ancona li 8 ottobre 1849.

Il Comandante PFANZELTER Generale. (Gazz. di Bologna.)

BOLOGNA 12 Ottobre.

Nel giorno 10 corrente Ottobre vennero dal Consiglio di guerra in Bologna discusse e giudicate le seguenti cause:

Contro

1. Costa Luigi, del fu Antonio, di anni 45, villico, ammogliato, nato a Civitella, abitante nel Comune di Dragheria, governatorato di Bertinoro, di pregiudicatissima fama, provenuto di ritenzione di uno schioppo da caccia, e di acquisto di una cavalla di provenienza furtiva, fu condannato ad anni sei di opera pubblica.
 2. Laghi Giovanni, del fu Antonio, d'anni 40, ammogliato, contadino in S. Jomè, provincia di Forlì, di buone qualità morali, addebitato di ritenzione di schioppo da caccia, venne condannato a mesi quattro di arresto.
 3. Giovagnoli Francesco, del fu Girolamo, detto *ladronello*, d'anni 28, ammogliato con prole, arrestato il 19 p. p. Settembre, come prevenuto di aver abusato del privilegio accordatogli di ritenere un' arma a propria difesa, coll' essersi recato alla caccia, venne ordinata la di lui dimissione dal carcere, siccome abbastanza punito. (Gazz. di Bologna.)
- Ieri verso le 8 della sera, a poco più di un miglio lungi dalla città, fuori di Porta S. Felice fu aggredita da una masnada di assassini armati la Diligenza che veniva da Modena. La somma rubata ammonta, a quanto si dice, ad oltre il valore di 4,000 scudi; pari a 20,000 franchi. (La vera Libertà)

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 11 Ottobre.

Sua Maestà il Re N. S.; avendo presi in considerazione i buoni servizi prestati in varie epoche dal Capitano D. Michele Laghezza, Ajutante Maggiore della piazza di Messina, si è degnata conferirgli la Croce di Cavaliere del Real Ordine di Francesco Primo.

Jeri, alle ore tre e mezzo p. m., S. M. il Re con S. M. la Regina, con le LL. AA. RR. i Principi e le Principesse, loro augusti figliuoli, e con S. A. R. il Conte di Trapani, si recarono per mare al Real sito di Portici, ove fecero visita al SANTO PADRE. Di là, alle cinque e un quarto, montata la M. S. coll' augusta famiglia nelle apprestate Carrozze, si av-

viò al real sito di Caserta, ricevendo in tutto il suo viaggio le più vive manifestazioni del devoto amore delle popolazioni, passando salutata dalle ripetute e prolungate grida di *Viva il Re*, in mezzo l'estremo giubilo eccitato dal suo desideratissimo aspetto.

La Maestà Sua giunse felicemente a Caserta circa le ore otto, accolta dalle Autorità primarie della Provincia e della Città, e dalla popolazione con fiaccole, tutta tripudiante e presa da un indescrivibile entusiasmo, e prorompente in fragorose grida di *Viva il Re*, grida che non saziavasi di ripetere, e le quali accrescevano la stessa pubblica gioja che andavale eccitando. Il cuore del nostro buon Re n'era dolcemente scosso, ed Egli ne mostrò a visibili segni il suo compiacimento. Tutta la Città in un attimo videsi illuminata come in sera di grandissima festa. (Giorn. Costit.)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 12 Ottobre.

È giunto ieri in Firenze, ed è ripartito questa mattina per Vienna, il Principe di Petrucci, ambasciatore della Corte di Napoli presso la Corte di Vienna. (La Statuto.)

LIVORNO 10 Ottobre.

Col vapore giunto da Marsiglia abbiamo la notizia di quella città rapporto al cholera, e non vi era cambiamento di sorta. Il giorno 6 vi furono 43 morti. A Genova tutto tranquillo.

Qui abbiamo avuto un forte vento di libeccio che cagionò la perdita di un bastimento; l'equipaggio fortunatamente si salvò. Domenica passò alla religione cattolica una famiglia Israelita di quattro persone, certi sigg. Guttieres.

Il gen. Pepe ed altri emigrati di Venezia giunsero a Genova da Malta col vapore postale francese. (Riforma.)

ALTRA DELLI 11.

Un bastimento Albano è stato ieri scagliato dal vento impetuoso, che regna da alquanti giorni, sugli scogli, che sono sotto la partenza, presso l'imboccatura della nostra Darsena. La ciurma si è peraltro salvata.

Dovevano venire fucilati tre individui della nostra città, condannati alla morte dal consiglio di guerra austriaco per commessi ferimenti. Pare però che uno di essi sia stato graziato.

Il nostro commercio è sempre nullo; benché questa sia la stagione nella quale sogliono giungere del Mar Nero i bastimenti che ne andarono a caricar grani. Quest'anno è mancato anche il commercio dei salumi. La miseria nella nostra città è molto grande, e se le cose commerciali non mutano, io non so come moltissimi passeranno l'inverno.

Quest'oggi a mezzo giorno è stata eseguita la sentenza di morte su di uno dei condannati. (Corrisp. del Costituz.)

PIEMONTE

ALESSANDRIA 8 Ottobre.

Oggi arriva la spoglia mortale del Re Carlo Alberto. (Avvenire.)

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Giusta la *Gazzetta Federale*, il ritardo della restituzione del materiale da guerra al granducato di Baden è cagionato, non dalla condizione di un' amnistia che alcuno pretende infondatamente essere stata opposta dal Consiglio federale, ma dal rifiuto di Ba-

don di aderire alla dimanda del Consiglio stesso, che non siano opposti ostacoli al ripatriamento di quei rifugiati che sono pronti a sottoporre la propria condotta al giudizio dei tribunali. Inoltre il granduca pretende che tutte quelle armi che furono tolte ai rifugiati, e che ancor sono nella Svizzera, dopo la restituzione fatta alla Baviera, sono di sua proprietà, il che non è, essendovi altri pretendenti.

BERNA 3 Ottobre.

Uno di questi ultimi giorni il Consiglio federale ha risolto una nota al governo granduca badesse, la quale è una ragionata confutazione di certi gravami insinuati dal medesimo dalla ritardata consegna degli effetti di guerra; — sulla non accordata estradizione de' rifugiati politici, imputati di delitti comuni; — sul soggiorno tollerato di rifugiati tedeschi in vicinanza de' confini tedeschi. — La consegna degli effetti pare sia in procinto di essere effettuata. — A quest'ora i capi principali dell'emigrazione tedesca sono partiti, e il decreto 16 luglio ha finalmente ricevuto, per quanto si sappia, un'intera esecuzione. — Le relazioni colla diplomazia estera sono affatto pacifiche. — Una corrispondenza fa supporre imminenti provvisori di larga amnistia per parte del governo badesse, ciò che avrebbe anche per effetto di accelerar sempre più la partenza de' rifugiati, già molto scemati di numero, ma pure d'un notevole aggravio per la Svizzera. (Gazz. Ticin.)

FRANCIA

PARIGI 3 Ottobre.

Sposizione dei motivi della proposta relativa alla dotazione della duchessa d'Orleans, presentata all'Assemblea dal ministro delle finanze.

Signori, la legge del 7 maggio 1837 stanziava per la duchessa d'Orleans un'annua somma di 300,000 franchi, e il decreto del 25 ottobre 1848 autorizzava il ministro delle finanze a consegnare a' diversi membri della famiglia d'Orleans le proprietà ch'erano in loro possessione. Queste provvisori danno origine ad una questione che non si deve oramai più lasciare senza soluzione. È lo Stato tuttavia obbligato verso la duchessa d'Orleans, o fu sciolto in seguito alla rivoluzione di febbraio 1848 dalle obbligazioni menzionate nell'art. 4 della legge del 7 maggio 1837? Il governo ha disaminata la questione, e a suo nome vi chiedo autorizzazione di trasmettere alla duchessa d'Orleans la somma stanziata a mo' di dotazione. È fatto innegabile che la legge del 7 maggio fu vinta in congiunture affatto dissimili dalle nostre. Ma nel sanzionare una convenzione d'ordine politico la legge regola un contratto civile, l'esecuzione delle clausole del quale essa promette e garantisce. Questo non si può negare, ed è il motivo per cui abbiamo l'onore di sommetterlo alla vostra approvazione la detta proposta. Quali che siano le vicissitudini politiche, quali che siano i principii e le forme del governo, ha norme che emanano dalle leggi eterne dell'ordine morale, che sussistono per propria virtù, e impongono in ogni tempo che uomo vi si assoggetti. Tra queste norme nulla è più sacra che il rispetto alle pubbliche obbligazioni, e sempreché queste estendendo la loro influenza sugli atti civili hanno contribuito a determinarne l'esistenza. Evidentemente tale fu l'effetto della legge del 7 maggio 1837, ed esso dà all'atto che assicura una dotazione alla duchessa d'Orleans il carattere obbligatorio, che altre convenzioni di carattere meramente politico possono perdere.

Oltre di che, qui non si tratta soltanto di una semplice questione di legalità civile o politica, ma di una di quelle questioni di alta convenienza che basta di annunziare, perchè siano intese e risolte. È dovere delle società di rispettare que' diritti da esse costituiti, la conservazione de' quali non compromette la loro sicurezza. Esse non fanno che un atto di giustizia, quando dalle sventure, frutto de' cambiamenti sopraggiunti, separano ciò ch'è in poter loro di separare; nè per proprio decoro devono aggravare col l'oblio degli obblighi, sull'adempimento de' quali hanno gli sventurati il diritto di calcolare. (Moniteur.)

ALTRA DEL 4.

Il *Moniteur* fra gli atti ufficiali pubblica un rapporto del ministro della Guerra al Presidente della Repubblica, colla proposizione di mettere in non-attività (oltre un mese di prigione con menzione nell'ordine del giorno dell'armata) il Chirurgo principale di seconda classe allo Spedale militare di Tolone, Luigi Fréhault. Questo ufficiale di Sanità, al momento dell'invasione del cholera, abbandonò il suo alloggio che godeva nello Spedale medesimo e si ritirò alla Campagna, lasciando il servizio nelle mani de' suoi subalterni, e dicendo chiaramente, che provvisto com'era di una fortuna di 100 mila franchi, e giunto all'epoca di poter far valere i suoi diritti al riposo, si sarebbe reso colpevole verso la sua famiglia se per troppo zelo avesse compromessa la propria esistenza.

Il Presidente della Repubblica ha scritto sotto alla proposizione del Ministro.

Approvato LUIGI NAPOLEONE BONAPARTE.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 4.

PRESIDENZA DI DUPIN.

Apertasi a ore 1 e mezza la seduta, il sig. Thourer depone una petizione sottoscritta dagli abitanti di tre Comuni del suo dipartimento, i quali chiedono che l'insegnamento sia reso obbligatorio e gratuito.

L'ordine del giorno chiama la discussione del progetto di legge relativo al compimento del Louvre.

Ecco l'articolo primo. Le proprietà appartenenti allo Stato, situate tra il Louvre e le Tuilleries, saranno demolite. Le proprietà particolari, che stanno nello stesso perimetro, saranno comperate dallo Stato ed ugualmente demolite. La via Rivoli sarà prolungata sino alla via de la Bibliothèque. Le proprietà particolari, situate nei luoghi ove la via deve essere prolungata, verranno acquistate dalla città di Parigi.

Vari membri dell'Assemblea hanno preso la parola, ma la discussione è riuscita di mediocrissimo interesse.

In ultimo il Ministro dell'interno così si esprime:

L'Assemblea approvò i due primi articoli. Ora si tratta di aprire un credito di 6,000,000 fr. per le spese. Ma è mestieri che l'Assemblea sappia, essere nostra intenzione d'impiegare soltanto parte di quella somma pel 1850, cioè 1,600,000 fr.

Il Ministro passò poi a combattere le idee di antagonismo che si vogliono destare tra la capitale e le province.

Se Parigi rifiuta le spese da farsi nei dipartimenti, e questi fanno altrettanto quando si tratta della loro capitale, che cosa si osserverà mai? (si ride). Io prego l'Assemblea a voler votare il credito domandato. Bisogna poi riflettere che molti operai sono in Parigi oziosi, a cui è prudenza prestare soccorso (rumori). State pur certi, che se non poniamo pronto rimedio a questo male, le malvagie passioni prenderanno maggior forza (rumori).

Gli articoli successivi sono votati senza discussione. Viene quindi aperto lo scrutinio di divisione per l'insieme del progetto. Il numero dei votanti è di 549. — 310 in favore, 239 contro.

— Per mezzo del Battello a vapore il *Medway*, giunto jer l'altro a Southampton, abbiamo ricevuto notizie delle nostre Colonie delle Antille fino alla data degli 8 settembre.

L'esaltamento degli animi era sempre assai vivace; ma tranne dagli assassinj commessi per cagion politica, non vi sono altri rimarchevoli avvenimenti.

Alla Guyana il sig. Jouannette venne nominato rappresentante da meno di 3000 votanti. I bianchi non presero parte all'elezione.

Il *Medway*, ha recato in Inghilterra, si in generi, che in verghie o polvere d'oro, un volume di 192,676 lire sterline (4,816,900 fr.), la di cui maggior parte era stata spedita da Panama per mezzo del battello la *California* di ritorno da S. Francisco.

Si hanno notizie della California in data del 4 agosto. Esse annunziano nuove ed importanti scoperte di terreni auriferi. Lo stato sanitario dei lavoratori alle miniere era generalmente buono. Una sommossa era scoppiata a S. Francisco, ma essa era stata prontamente compressa, 17 persone vennero arrestate, e molte condannate dal Tribunale dell'Alcade.

Le notizie delle Antille Inglesi non offrono interesse al pubblico di Francia. La Legislatura della Giamaica avea aperto la sua nuova sessione il giorno 5 settembre, con un discorso del Governatore sir Carlo Grey, i di cui principali passi si riferivano alla situazione commerciale e finanziaria dell'isola. La Camera ha votato il giorno 6, un'indirizzo in risposta, il cui tenore fa prova che l'Assemblea è risoluta di seguirne la linea di politica, sul budget coloniale, che fu la cagione dell'ultimo scioglimento. I membri del Ministero han fatto ogni sforzo per far mitigare alcuni dei termini di questo indirizzo, ma furono battuti da 24 voti contro 14. Si parla di un nuovo scioglimento. (Débats.)

Il signor di Vintrinne, addetto al ministero degli affari esteri, è partito per Vienna apportatore di dispacci per il signor Gustavo de Beaumont, inviato straordinario di Francia in Austria. Si assicura che questi dispacci riguardano la Nota collettiva che deve essere rimessa al gabinetto di Vienna, intorno all'affare dei rifugiati di Viddino.

— Carlo Oudinot di Reggio, fratello del generale, capitano del 1. leggiero, è stato promosso al grado di capobattaglione nel 13 di linea.

(Sémaphore.)

ALTRA DEL 5.

La Commissione dell'iniziativa parlamentare si è adunata per esaminare la proposizione di Napoleone Bonaparte, tendente a far revocare il Decreto d'esilio che colpì le due Branche borboniche, e a far mettere in libertà gli insorti di giugno deportati senza una sentenza. La Commissione, dopo aver lungamente discusso, decise che non vi era luogo a prendere in considerazione quella proposta. Ecco su tal discussione alcuni particolari.

Essa fu vivissima e prolungata. Tutti gli oratori che vi interloquirono, e specialmente i signori Kerrel, Ste-Beuve, De Lasteyrie e Cordier, insisterono sull'inconvenienza, offensiva per il beninteso onore nazionale, d'aver messo sulla stessa linea gl'insorti di giugno, e due famiglie che, dopo aver regnato in

Francia, subiscono con una irreprensibile dignità il loro esilio. Fermandosi su questo motivo per non entrare nell'esame del fondo, i suddetti oratori concludono pel rifiuto della proposizione.

Napoleone Bonaparte, invitato a presentarsi alla Commissione, ha protestato di non aver avuto l'idea di stabilire un parallelo fra gl'insorti di giugno e i Borboni. Proscritti (diss'egli) gli uni e gli altri, io ho dovuto comprenderli nello stesso voto, voto tutto di umanità e di clemenza. La necessità dei Decreti che li proscrissero più non esiste (soggiunse il Bonaparte), ma l'adozione della proposta toglierebbe ai Principi la lor qualità di pretendenti.

L'Assemblea, nell'adottarla, darebbe prova di abnegazione, e non crederebbe alla Repubblica alcuna specie di pericolo o d'imbarazzo.

Queste spiegazioni non poterono, a senso della Commissione, distruggere l'impressione che la proposizione avea prodotta; la proposta conteneva sempre agli occhi del pubblico, se non l'intenzione, almeno l'apparente fatto del parallelo offensivo per la dignità nazionale, e perciò la Commissione persistette nell'idea di non ammetterla ad esser presa in considerazione.

— Il giornale semi-ufficiale la *Patrie*, toccate le difficoltà ed i pericoli all'estero, parlando dell'interno, così si esprime:

» La parte che vuole l'ordine ha bisogno più che mai di mantenersi unita. Ella è questa una questione di sicurezza al di dentro, di patriottismo e di onore al di fuori. Se la maggioranza si sciogliesse in un tale momento, non diverrebbe colpevole?

» Se la Francia per le sue discordie soffrisse avvilimento all'estero; se il socialismo rialzasse il capo in casa, qual severo conto non sarebbe da chiedere? Ma noi facciamo buona stima della saviezza e del patriottismo della maggioranza, e però teniamo per certo che saprà e vorrà rimanere unita. Nulla potrà scioglierla; ciò che fu jeri, sarà oggi, sarà domani: la salute della Francia è nelle sue mani. »

ALTRA DEL 6.

Gli stenografi del *Moniteur* han ricevuto l'ordine dal sig. Dupin di sostituire il titolo di signore a quello di CITTADINO dinanzi ai nomi degli oratori.

Quest'ordine venne eseguito nella tornata di jeri. (Presse.)

MARSIGLIA 4 Ottobre.

Ci viene annunziato che le dame dell'archiconfraternita, sotto la direzione dei venerabili Sacerdoti delle missioni di Francia, hanno finalmente realizzato un pensiero, che da qualche tempo preoccupava Monsignore Vescovo di Marsiglia.

Nella sala della Biblioteca gratuita nella rue Thubanneau si è istituita una cassa di soccorso, destinata esclusivamente alle donne infelicamente colpite dal cholera. Sappiamo che molti altri stabilimenti di tal fatta saranno fondati, mercè le cure e la sollecitudine paterna del nostro benemerito Vescovo, e si assicura aver egli di già inoltrato istanza alla autorità municipale per ottenere in varii quartieri della città i locali appositi e necessari a questo commendevole oggetto. (Gazz. de Prov.)

ALTRA DEL 6.

Col vapore l'*Eufrato* partito da Tangeri il 12 settembre si è conosciuta ad Orano la conclusione della nostra disputa col Marocco. L'imperatore Abd-er-Rhaman ha accordato le riparazioni chieste, e la bandiera della Repubblica dev'essere rialzata al palazzo del consolato di Francia. Si aspetta l'arrivo d'un gran bastimento che farà alle batterie marocchine il saluto di 21 colpi di cannone. A questo oggetto è partita per Tangeri la fregata a vela la *Pomona*.

Dunque quest'affare che presentavasi molto male è stato felicemente risolto. Lo dobbiamo in primo luogo al zelo intelligente del console napoletano sig. di Martino, che ha avuto fin qui la gerenza degli affari del consolato di Francia.

Il governo ha preso quindi la buona risoluzione minacciando il Marocco coll'invio della nostra squadra di Tolone. Ha dovuto allora Tangeri ricordarsi del bombardamento del 1844. Tre mesi più presto questa misura avrebbe prodotto miglior effetto ed avrebbe risparmiato alla Francia un secondo insulto. I Musulmani non intendono le lentezze della nostra diplomazia; nella ignoranza in cui sono delle nostre risorse essi le attribuiscono a debolezza, l'esitare nel castigo: non intendono altra giustizia che la giustizia alla turca. Nè bisognerebbe ciò dimenticare quando trattiamo con questi popoli: padroni dell'Algeria, noi dobbiamo mantenere i musulmani nostri vicini in rispetto verso della Francia. Qualunque debolezza commessa dal nostro governo, sia in Marocco sia a Tunisi, avrà il suo contraccolpo morale nella nostra colonia ed una riscossa nelle tribù arabe. (Gazette du Midi.)

ALTRA DEL 7.

Morti del 6 ottobre — 26 colerici, 11 morti orfanici; in tutto 37. (Gazz. de Prov.)

SPAGNA MADRID 1 Ottobre.

La Spagna progredisce ogni giorno più nel commercio marittimo, che ha sempre formato una delle

maggiori glorie di quella nazione. Un giornale di Vigo annunzia che in cinque giorni sono entrati in questo porto trenta bastimenti spagnuoli di forte dazio, di cui quasi la metà avea inalberato il vessillo nazionale. (Voix de la Verité.)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 3 Ottobre.

Il battello a vapore *Niagara* reca le notizie di Nuova York del 19 settembre. Una seria difficoltà era sorta fra il governo degli Stati Uniti e l' ministro francese, M. Poussin. Questa difficoltà andò tanto innanzi che furono offerti a quest' ultimo i suoi passaporti. Ci vien detto che la differenza si riferisce ad una questione d' indennità che risale al blocco di Vera-Cruz al tempo della guerra del Messico. I fondi americani hanno ribassato dietro la cognizione di difficoltà colla Francia pel procedere del governo rapporto al sig. Poussin. Il 6 per 0/0 di 1867 e 1868 scade del 2 p. 0/0 quando si seppe che Poussin era stato congedato.

— S. E. l'ambasciatore di Turchia ha lavorato ieri nel dopo mezzogiorno nel ministero degli affari esteri. (Morning Post.)

— Secondo il *Globe*, il nuovo imperatore di Haiti, Soulouque, avrebbe preso il nome di Faustino I. (Ivi.)

— Il capitano Paterson, comandante di un bastimento noleggiato a Newcastle, il quale fece naufragio nello Stretto di Davis, trovò una bottiglia suggellata contenente documenti sulla sorte del capitano sir John Franklin, il quale è l'oggetto di una si viva sollecitudine in Inghilterra. Questa bottiglia fu mandata all'ammiraglio; non si conosce ancora il contenuto. (F. I.)

Un singolare fenomeno di vegetazione si è osservato nell' Hampshire (Inghilterra), e merita l'attenzione de' nostri agronomi. Alcuni anni fa, la famiglia di Sir W. Symonds portò da Tebe pochi chicchi di grano d' Egitto trovati in un sarcofago da mummia. Il reverendo sig. Enoch ebbe l'anno scorso il pensiero di seminarne uno. Secondo i computi più ragionevoli, questo seme non poteva avere meno di 2400 anni, poichè nessuna memoria storica dimostra la possibilità d' inumazione coi metodi egiziani, nell'antica capitale della Beozia, dopo l'anno 571 avanti l'era cristiana. Contro l'aspettativa del sig. Enoch, questo unico chicco messe e produsse 15 gambi con più di 1600 chicchi straordinariamente pieni e al paragone de' quali il nostro frumento comune dà segno di profonda degenerazione. Non è dunque da maravigliare che a' tempi antichi l' Egitto potesse provvedere col di più delle sue raccolte, l'Assiria, la Grecia e l'impero Romano.

— Troviamo in un documento ufficiale i seguenti particolari sul commercio della Gran Bretagna colla Cina negli ultimi quattro anni. Nel 1845, la cifra del movimento commerciale, tanto per l'importazione che per l'esportazione, è stata di 9,846,224 l. st.; nel 1846 è scesa ad 1,904,030; nel 1847 si è elevata a 7,983,608; e nel 1848 è scesa a 4,911,085 l. ster. Avanti la soppressione del monopolio della compagnia delle Indie, ch'ebbe luogo nel 1834, il movimento commerciale col Celeste Impero non arrivava al di là di 600,000 l. st. Indipendentemente dal commercio ufficiale, il commercio clandestino dell'oppio occupa una grandissima parte nelle transazioni tra l'Inghilterra e la Cina; il valore dell'importazione di questa mercanzia proibita è stato, nel 1848, di più di 5 milioni di l. st. La maggior parte di quest' oppio viene pagata in tratte od in rimesse di numerario. Dal 1 luglio 1848 al 20 giugno 1849, la Cina ha esportato in Inghilterra 47,251,853 libbre di tè e 17,330 balle seta. Nella precedente epoca del 1847-48, le esportazioni di tè si erano elevate a 47,682,681 libbre, e quelle della seta a 21,397 balle.

Il carbon fossile è uno dei più potenti elementi della ricchezza d' Inghilterra. Un documento, recentemente pubblicato per ordine della Camera dei Comuni, stabilisce il ricavo dei carboni inglesi durante l'anno 1848, come segue:

Ogni anno si estraggono dal suolo britannico circa 24 milioni di tonnellate di carbon fossile; cioè un peso di 24 bilioni di chilogrammi, ovvero sei volte circa la quantità che tutta la Francia ricava dalle sue miniere. Di questa massa totale, quasi la metà è spedita per mare, in parte ai diversi porti del regno, in parte all'esportazione. (Giorn. Ingl. e Franc.)

IRLANDA

Si parla molto di una lettera confidenziale scritta dalla Regina alla duchessa di Leinster. La Regina dice francamente tutto il bene che pensa dell' Irlanda e de' gli Irlandesi. Se questa lettera fosse pubblicata, essa produrrebbe una viva sensazione in quella parte del regno unito, chiamata Irlanda, per dirlo in stile di cancelleria. — Il lord luogotenente d' Irlanda annunziò al revo John O' Sullivan, curato della parrocchia di Limerick, che la Regina, incantata del suo viaggio in Irlanda, farebbe nell'anno venturo una visita più lunga e più completa ai suoi fedeli Irlandesi. — In Irlanda le emigrazioni continuano in numero grandissimo. Partono ad ogni momento dei bastimenti dai

porti di Waterfo, Limerick, e Corck alcuni dei quali hanno sul bordo fino a 450 emigrati.

La classe delle persone che sfrattano è molto assistita. Si cita uno che porta seco 400 lire sterline. — Lord Stanley, che possiede molti beni dalle parti di Limerick, condona a' suoi coloni il debito arretrato, e lor consente di portar via i loro bestiami per passare in America quando vogliono emigrare. Lady Stanley visita ogni giorno le scuole, e la casa dei poveri a Tipperary dove distribuisce vesti e coperte. Tutti i fanciulli delle scuole, sulle sue terre, sono vestiti da lei. (Giorn. Ingl.)

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 29 Settembre.

Il plenipotenziario della città libera di Lubeca è giunto qui, autorizzato a ratificare il trattato concernente l'accessione di quella città all'alleanza de' tre Regni; il solo timore da lui espresso è che dove il ducato di Holstein non aderisse, non ne risultasse qualche pregiudizio agli interessi commerciali della città di Lubeca. Il ministero ha trovato modo di rassicurarlo su' ciò. (Gazz. d' Aug.)

ALTRA DEL 1 OTTOBRE.

Oggi nella prima Camera è stato letto il rapporto della Commissione incaricata dell'esame dei documenti comunicati dal governo intorno alla questione tedesca. Questo esame concerneva specialmente una differenza nella compilazione di un documento che non era stato trasmesso al ministro di Prussia a Vienna, così compiutamente come era stato comunicato alle Camere dal ministero. La Camera ha approvato le conclusioni della Commissione, la quale avea proposto di dichiarare che la Camera non ritornava sull'esame di que' documenti; atteso che era cosa finita.

— I negoziati relativi alla conclusione della pace definitiva con la Danimarca saranno ripresi fra poco a Berlino. Il sig. ciambellano di Reetz è stato richiamato; entrerà in suo luogo come commissario danese il sig. di Pechlin. (Gazz. di Spener.)

ALTRA DEL 2.

La seconda Camera ha oggi continuata la discussione dell'art. 91 che fu adottato colla seguente aggiunta: „ non si può domandare il preciso consenso dell'amministrazione di cui fa parte il funzionario. „ La Camera passò in seguito al rapporto delle petizioni.

— Mi giunge la notizia che nel consiglio d'amministrazione dello stato federativo, il rappresentante di Nassau, sigg. Vollbracht, ha proposto di convocare i collegi elettorali pel futuro parlamento. La discussione fu protratta.

I segnatari dell'interpellanza sulla flotta tedesca, nella prima Camera, non sono soddisfatti della risposta del ministero. Vi sarà probabilmente una proposizione formale deposta da un deputato della sinistra. (Ind. Belg.)

BAVIERA

MONACO 1 Ottobre.

Aveva ben ragione un vostro corrispondente di Monaco pretendendo che il rifiuto del Wurtemberg di accedere al progetto di Costituzione prussiana non era così formale come poteva credersi, secondo il modo con cui l'annunziava la *Nuova Gazzetta di Monaco*. Si assicura nei circoli bene informati che il Wurtemberg ha provvisoriamente riacusato, ma che il suo rifiuto è accompagnato da parecchie restrizioni, sulla base delle quali la Prussia continuerà probabilmente a negoziare. Regnano nel Wurtemberg disposizioni eguali a quelle espresse nell'Indirizzo della Camera dei Deputati bavaresi; si è molto attaccati all'idea dell'unità dell'Alemagna, e pronti a fare ogni sacrificio per condurla ad effetto; ma si vuole un'Alemagna costituita sopra basi liberali. Se il sig. Von-der-Pfordten ha protestato, quando discutevasi l'Indirizzo, in termini un poco ambigui contro l'espressione di Stato federale, il ministero Wurtembergese non aderirà e non può aderire ad una simile protesta.

In un banchetto che ebbe luogo il 27 settembre, per celebrare il 69.º anniversario della nascita del Re, al Museo dei Borghesi, che comprende il fiore della borghesia di Stuttgart, il Consigliere di Stato De-Kostlin fece il seguente brindisi che fu vivamente applaudito:

V' invito a restringere tutti i voti che finora sono stati espressi nella nostra assemblea, i voti cioè per la felicità del Re e della famiglia reale, per la prosperità della nostra cara città nativa, pel regno delle leggi e dell'ordine nelle città e nelle campagne, v' invito, dissi, a restringer tutti questi voti in quello che racchiude il compimento di tutti gli altri, nel voto di veder riunite tutte le tribù e tutti gli Stati dell'Alemagna in un vero Stato federale. Viva l'unità dell'Alemagna!

Ecco quali sono i sentimenti della grande maggioranza degli abitanti del Wurtemberg; di che occorre tenere buon conto se vuoi stabilire qualche calcolo per il tempo avvenire. (Journ. de Francf.)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 2 Ottobre.

La così detta *Camarilla Kossuthiana*, composta della moglie di Kossuth, di sua madre, e della rinomata Kossuth-Zsusi, sua sorella, era una parte integrante, comunque segreta, del libero governo ungherese, e questo femminile club aveva, per quel che si dice, una parte non piccola nel malaugurato 14 aprile. Sua moglie in particolare lo padroneggiò del tutto; si fece chiamare a Debreczyn *La Reggente*, e sognò sovente che avrebbe portata una corona sul capo; essa conferì delle grazie, e il di lei favore era indispensabile a colui che cercasse un impiego. Narrasi che allorchando, durante il suo soggiorno a Debreczyn, alcuno salutava Kossuth col titolo di Eccellenza, ella osservò da semplicità:

„ Questo titolo è pel mio Lajos (Luigi) di troppo per ora, ma esso può ancor diventar troppo poco. „

Si sa inoltre che questa donna, talora assisteva al consiglio ministeriale, dietro un paravento. (Gazz. di Pesth.)

La pace, ristabilita generalmente in Europa, pare esser compromessa di nuovo dagli avvenimenti di Costantinopoli. I Gabinetti di Pietroburgo e di Vienna, che hanno ivi operato nell'accordo più stretto, non vorranno, colla rottura delle relazioni diplomatiche colla Porta, aver fatta soltanto una dimostrazione senza valore e senza conseguenze. I due governi pretendono la consegna dei loro sudditi ribelli, come un diritto che la sublime Porta non può loro negare. Il governo del Sultano è del parere opposto, e s'egli rimane fermo nel suo proposito, non vediamo alcun espediente pacifico per appianare la questione. Altra contesa, involse quasi la Turchia in una guerra coll'Austria. Il dissidio, insorto adesso colla sublime Porta, è di natura più seria, e due grandi Potenze invece d'una piccola le stanno ora di fronte. Poichè la Russia e l'Austria sono andate tant'oltre, non possono lasciare di non procedere ancora più avanti. Le due Potenze non ponno più ritornare alle relazioni amichevoli colla Porta, qualora non siano soddisfatte le loro domande.

Vogliamo però sperare che la Sublime Porta, in un affare che tocca tanto davvicino il suo proprio benessere, vorrà porgere orecchio piuttosto ai suggerimenti della propria prudenza, che a quelli d'istigatori forestieri. Si potrebbe così evitare una catastrofe, che scoterebbe profondamente la pace europea. (Lloyd Ted.)

ALTRA DEL 5.

— Nel giorno di ieri, 4 ottobre, in Vienna fu sottoscritto al nuovo prestito per 26,141,100 fior. Si attendono ancora i rapporti delle casse filiali della banca, e dopo alcuni giorni si renderà noto il risultato. (Gazz. di Vienna.)

CZERNOWITZ 25 Settembre.

Leggesi nel *Foglio Costituzionale*: Oggi arrivò qui un'ambasciata turca diretta per Varsavia a Pietroburgo. Alla testa di essa stava Fuad-Effendi in qualità di ambasciatore straordinario. Nel seguito, trovavansi il colonnello degli ingegneri Tchepek-Bel, il maggiore della guardia del corpo turco Latif-Agà ed il segretario d'ambasciata Ramsi-Effendi. Nulla si sa di certo intorno allo scopo di essa, ma si presume che riguardi i capi profughi dell'insurrezione ungherese. Un capitano degli Ulani russo, che li vide salire in carrozza, disse: „ Fate il viaggio inutilmente, perchè se il nostro Czar vuole avere quei prigionieri, li dovete consegnare, altrimenti verrà a prenderli egli stesso. „ (Lloyd.)

TRIESTE 6 Ottobre.

Dietro comunicazione dell'I. R. Comando generale in Zagabria di data 28 settembre a. c. è stato levato lo stato d'assedio nel litorale croato. (Oss. Trieste.)

Dal prospetto giornaliero dell'*Osservatore Triestino* sul cholera, risulta che s'ebbero nel giorno 5 ottobre 53 casi nuovi in città e territorio, 12 negli ospitali civili e 6 negli ospitali militari; in tutto 71. Guariti 26, morti 27.

Totale dei casi dallo sviluppo della malattia nel civile fino a tutto il 30 settembre p. p. N. 2310
Totale dei morti „ 386

IMPERO OTTOMANO

La *Riforma Alemanna* dà i seguenti particolari sulla fuga dei capi dell'insurrezione Ungherese, e sui primi momenti del loro soggiorno sul territorio ottomano.

Il dì 20 agosto un primo drappello composto di 20 rifugiati giunse a Kalafat scortato da uno squadrone di cavalleria turca; fu data loro ospitalità in alcune case, e permesso che potessero passeggiare liberamente per la città. Fra questi profughi ci era Dembinsky, Mézaros, i fratelli Per-

czel. Dembinsky era ferito in una spalla. Dopo aver fatto dimora qui per qualche ora, parecchi battelli provenienti da Vidino li trasportarono sull'altra riva. Nel dì 21 dopo il mezzodì giunse Kossuth con tre carri di bagaglio. Si recò dal maggiore della Piazza che lo fece imbarcare subito sur un battello perchè potesse raggiungere i suoi compagni di sventura. L'agente consolare Austriaco ricevette nell'indomani la notizia che questi profughi soggiornavano nel sobborgo di Vidino, e che le autorità turche avevano dato una guardia d'onore a Kossuth.

Lettere di Moldavia portano a 4000 il numero degli ungheresi rifugiati a Vidino. Pare certo che anche Bem sia fra questi, e che quindi fosse falsa la notizia che egli sia caduto in mano ai Russi.

COSTANTINOPOLI 19 Settembre.

Si aspetta la risposta degli Imperatori d'Austria e di Russia fra 20 o 25 giorni, ed al più tardi fra un mese, qualora lo Czar abbia, come si crede, lasciato Varsavia.

Il Sultano ha contramandato il suo viaggio a Smirne ed alle Isole dell'Arcipelago. Saranno fortificati i castelli del Bosforo, la flotta armata ed equipaggiata. Tutte le classi della popolazione turca fanno immensi sforzi per trovare i fondi necessari a sostenere una guerra che sembra imminente. Il Ministro delle finanze mette a disposizione del Ministro della guerra 40 milioni, ed il giovane Sultano offre egual somma, del proprio peculio. Molti musulmani hanno aperto una sottoscrizione.

(Univers.)

STATI-UNITI D'AMERICA

WASHINGTON 17 Settembre.

Nel *Morning Courier and Enquirer* della Nuova-York leggonsi i seguenti dettagli circostanziati sull'affare del sig. Poussin.

„ La nostra città è stata colpita di sbigottimento, apprendendo che il Maggior Poussin, Ministro della Repubblica francese a Washington, avea ricevuto i suoi passaporti dal nostro governo. La Borsa si è risentita del fatto, che ha cagionato un abbassamento di mezzo per cento sui nostri fondi pubblici.

„ Nel raccontare i dettagli di questo affare, noi non fatigheremo a provare che il nostro governo non fece che obbedire ad un dovere imperioso, quello di difendere la dignità e l'onore nazionale.

„ Si rampogna al sig. Maggiore Poussin di avere usato un'insopportabile insolenza d'espressioni a riguardo del nostro governo, nè una sola volta, ma in diverse circostanze: e si rimprovera al governo francese d'aver aggravato il suo insulto, invece di attennarlo o disconfessarlo.

„ Ecco i fatti: Durante la guerra del Messico, un francese chiamato Porte era proprietario di tabacchi, che furono sequestrati e venduti dagli Agenti dell'armata americana. Il Colonnello Chilo, istruito del fatto, ordinò che il Porte fosse indennizzato. Il General Scott confermò in seguito questa decisione: ma nel febbrajo scorso il Maggior Poussin presentò al Segretario di Stato Baughan un reclamo a nome del sig. Porte, con cui reclamavasi un indennizzo fra la differenza del prezzo di acquisto, e della rivendita del suo tabacco.

„ Venne convocata una Corte d'inchiesta, che chiarì il reclamo mal fondato. Il sig. Clayton, il quale avea rimpiazzato il sig. Baughan, non potè che trasmettere, dopo di averla approvata, questa dichiarazione al Maggior Poussin, invitandolo a non dare ulteriormente ascolto alle istanze del suo cliente.

„ A questo messaggio il Maggior Poussin rispose con tuono altero, accusandone il Colonnello Childs. All'istante in cui la sua lettera giunse alla Segreteria di Stato, egli era alla Nuova-York, donde il Presidente chiamollo a Washington, chiedendogli, per evitare ogni mala intelligenza col governo francese, di modificare la sua lettera, o di ritirarla.

„ Il Ministro francese teneasi fermo a provare la

verità delle allegazioni contenute nella lettera; tuttavia, dopo alcune nuove spiegazioni, egli acconsentì di mitigare i termini che avea usati.

„ Sembrava finita questa prima discussione, ma la corrispondenza ufficiale prese improvvisamente un carattere acerbissimo relativamente alla barca *Eugenia* che, giusta il signor Poussin, sarebbe stata illegalmente ritenuta, durante il blocco di Vera-Cruz, dal Comandante della corvetta americana *Truxton*. Questi pretende invece di aver salvato l'*Eugenia* dal naufragio e di aver generosamente rinunciato all'indennità di ricuperamento, alla quale avea diritto. Dopo avere scambiato le dichiarazioni sopra questa nuova vertenza, il Ministro francese scrisse al Segretario di Stato una lettera in termini molto offensivi, dicendo: „ Dolerli il vedere il governo americano sì completamente insensibile alla dignità e sì poco informato degli interessi della sua marina, come avea dimostrato in tutto quest'affare. „

„ Il gabinetto di Washington pensò di non dover rispondere a questa Nota, ma tutto il carteggio relativo fu, per ordine del Presidente, trasmesso al signor Rush, Ministro americano a Parigi, con ordine di darne comunicazione al governo francese e di richiamare la sua attenzione sopra il linguaggio adoperato dal suo Ambasciatore. Il signor Rush si conformò alle istruzioni ricevute, ed ebbe senza ritardo dal Ministro degli affari esteri, sig. de Tocqueville, un dispaccio, ove questi dichiarava che „ il governo francese non trovava in quest'accaduto alcuna ragione per agire, e che da ambedue le parti v'erano state inutili recriminazioni e mancanze evidenti. „ Il Ministro cercava in tal modo di dividere la responsabilità e di farne ricadere una parte sopra il governo americano.

„ Ricevuto appena un tal dispaccio, fu sottoposto al Generale Taylor che diede tosto l'ordine di sospendere ogni relazione col Ministro francese e di tenere a di lui disposizione i passaporti. Il Segretario di Stato, dietro l'ingiunzione del Generale Taylor, incaricò contemporaneamente il signor de Tocqueville che non gli era stato chiesto il suo parere circa la condotta del governo americano; che si aspettava da lui un fatto e non già una critica, e che, prima anche che il Ministro leggesse questo dispaccio, sarebbero messi a disposizione del sig. Poussin i passaporti. In conseguenza, nella sera di venerdì questi gli furono preparati e trasmessi il sabato alla Legazione di Washington. „

HAITI

1 Settembre.

Nel dì 25 Agosto Faustino Soulouque fu dichiarato Imperatore in forza d'un Decreto della Camera de' Rappresentanti, confermato dal Senato. Nel giorno seguente ne seguì la solenne proclamazione, al rimbombo delle salve d'artiglieria di tutte le fortezze e della flotta. Nelle giornate de' 20, 21, 22 e 25 di agosto, il popolo con affissi posti per tutta la città dichiarò la necessità di siffatto cambiamento. Si leggeva in essi: *Vox populi, vox Dei, Faustino Soulouque*, Imperatore d'Haiti. L'esercito aderì a questo movimento, provocato dalle domande e dagli indirizzi di moltissimi de' principali personaggi del paese.

Nel momento della proclamazione, il Presidente del Senato A. Larochel pose la corona sopra il capo di Soulouque e gli attaccò al petto una croce d'oro, tempestate di pietre preziose. La consorte di Soulouque fu egualmente nominata Imperatrice, e ricevette dallo stesso Presidente una magnifica collana.

(Monit. Haitien.)

COLONIE INGLESÌ

5 Settembre.

Le istituzioni rappresentative corrodono gradatamente la potenza coloniale dell'Inghilterra nelle Indie Occidentali. Abbenchè queste istituzioni siano in pratica assai limitate, hanno esse tuttavia pro-

dotto tali conflitti coll'Autorità metropolitana, che danno luogo a temere una prossima dissoluzione di questo vasto Impero, se il Governo non si affretta ad accordare ancora più larghe concessioni allo spirito locale di quelle popolazioni. Sotto questo rapporto le notizie, che ogni 15 giorni pervengono a Southampton per mezzo de' nostri piroscafi, meritano una particolare attenzione.

La Giamaica trovasi sempre alla testa di questo movimento ostile, contro il quale con tanta difficoltà hanno a lottare i Governatori tutti che vi si spediscono da Londra. L'antagonismo in quest'isola ha preso un aspetto presso che di violenza.

L'Assemblea locale ha votato la proposta, detta di diminuzione, colla quale ricusava all'amministrazione i mezzi di continuare le spese sostenute fino allora dalla colonia. Il Governo ha fatto uso del diritto di scioglimento. La opinione pubblica associandosi intieramente alla condotta della maggioranza dell'Assemblea, ha eletto di nuovo tutti i sostenitori della proposta di diminuzione (bill du retrauchement); di modo che il Governatore può essere sicuro di avere a cozzare anche colla nuova Assemblea.

Egli è vero che può di nuovo ricorrere allo scioglimento; ma oramai più non trovasi nelle sue mani che l'arma impotente del vecchio Priamo..... *telum imbelles sine ictu.*

La opinione pubblica, ogni giorno vieppiù eccitata, eleggerebbe un'Assemblea anche più ostile, ed allora che farebbe il Governatore?

D'altronde evvi una ragione immediata per riconoscere l'Assemblea. Le tasse non erano votate che fino al primo di Ottobre; e se per la seconda volta la si disciogliesse, il governo locale non potrebbe più percepire un solo soldo. Ogni sua azione sarebbe del tutto paralizzata.

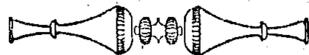
Tale è lo stato delle cose nella Giamaica. Si scorge che da ambe le parti sonosi esauriti a gradi a gradi tutti i mezzi costituzionali, e che più non resta se non che rivolgersi alla forza.

Alla Gujana la situazione politica è presso che della medesima tendenza. Colà ancora la pubblica opinione si ricusa di continuare a fornire all'autorità metropolitana i soliti sussidii divenuti ora di soverchio gravosi. Le questioni delle imposizioni sono dappertutto la materia prima delle rivoluzioni.

Alla Dominica il Governatore si è evaso all'improvviso senza lasciare alcuno che lo sostituisse; ed inibendo perfino al Presidente del Consiglio di assumere il potere esecutivo. La di lui repentina partenza ha riempito di stupore il pubblico. L'Assemblea ragunatasi in seduta, un membro di essa vi ha presentato la mozione di fare indagini per conoscere se vi fossero degli antecedenti alla condotta del Governatore. Un'altra mozione adottata dalla Camera proponeva che l'Assemblea, preceduta da tutti i suoi ufficiali e dalle sue insegne, si recasse solennemente al palazzo del Governatore per accertarsi da se stessa se egli fosse o no nella isola. Ma ciò non si è potuto effettuare, mentre la moltitudine di popolo che assediava al di fuori la Camera, penetrò nelle sale di essa con violenta invasione. Dappresso tal fatto i legislatori tutti, imitando il Governatore, si appresero anch'essi alla fuga. Tale è lo stato costituzionale di questa colonia.

A S. Vincenzo però le cose andavano altrimenti; avendo il vajuolo frapposto ostacolo alle lotte politiche. La legislatura, per deficienza del legittimo quantitativo di membri, non poteva più ragunarsi per le deliberazioni, e trovavasi disciolta di fatto. Le menti di tutti erano talmente preoccupate dall'innesto del vaccino che gli elettori della parrocchia Charlotte essendo stati convocati per procedere ad una nomina, neppure uno si è presentato!

(Presse.)



OCULISTICA

Il signor Cav. Alessi Prof. Oculista trovasi in Roma ed abita in via Condotti n. 51 secondo piano. Per le consulte riceve in casa dalle ore 8 antimeridiane fino alle 10; e nelle ore pomeridiane dalle 3 fino alle 5.

Le pastiche del Professor Alessi per invigorire la vista indebolita, mitigare i baglioni della stessa, ed impedire il progresso delle visioni di filamenti, moscherini, tele di ragno ec., coll'analoga spiegazione del metodo curativo, trovansi a vendere in Roma Farmacia Savetti in S. Lorenzo in Lucina. - Napoli, Farmacia del Sole, Toledo n. 130. - Livorno, Farmacia Ricciardi, e Genova, Farmacia Mandracci Revelli piazza delle Scuole Pie.

L'opera del Prof. Alessi, che tratta delle malattie degli occhi, si vende in Roma nel magazzino dell'ottico Suscipj in via del Corso n. 181.

AVVISI

S. P. Q. R.
Avviso di Affitto

Volendosi affittare per la prossima stagione di Carnevale i due Teatri di Torre Argentina ed Alibert, tanto separatamente quanto complessivamente, s'invita chiunque volesse accudire al detto affitto, a dare la sua offerta chiusa e sigillata nel termine di giorni quindici dalla data del presente, depositandola nella Segreteria Comunale in Campidoglio (in cui è ostensibile il relativo capitolato), scorso il qual termine si procederà all'apertura delle medesime offerte onde prenderle in considerazione.

Dal Campidoglio, li 13 Ottobre 1849.

GIUSEPPE ROSSI Segretario.

Tra i prodotti, che la chimica apparecchia per i bisogni giornalieri dell'uomo stimasi generalmente che quella specie di olio chiamato *pabulum capillarum* (pascolo dei capelli), sia un ritrovato di molta utilità per la testa, dappoichè ne conserva assai più lungamente la chioma, e la preserva dalla canizie, mantenendo il colore naturale ai capelli, e conservandoli nella loro freschezza.

Chi ne conosce la bontà, per l'uso che ne abbia fatto, può trovarlo vendibile in Roma al negozio del signor Simonetti, posto in via della Croce num. 3.

Pervenuto a notizia dei sigg. Francesco Arrighi o Domenico Petrelli, che il sig. Niccola Palmieri di Scandriglia procuri la vendita di una quantità di Olio che ricaverà nella corrente stagione da' suoi fondi situati in detta terra. Si diffida chiunque volesse fare detto acquisto trovandosi egli con relativo contratto già obbligato verso i medesimi.

Luigi Mascetti.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con Rescritto S. S. del giorno 3 Settembre 1848, e successivo decreto esecutivo esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, il sig. Conte Agostino Sacconi è stato deputato in Curatore ed Amministratore al Patrimonio dell'infermo signor Gio. Batt. Orlandi di Montalto.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1596 del Reg. Leg. Roma 13 Ottobre 1849.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Si rende noto per ogni effetto di ragione e di legge, che lo signore Adelaide o Catarina Testa con atto del giorno 13 Settembre 1849 dichiararono di astenersi dalla eredità intestata del loro genitore fu Antonio Testa, salvi i loro diritti ec. come risulta dal n. 1040 del Prot. 1849 avanti il primo Turno del Tribunale Civile di Roma.

Giuseppe Vasselli Proc.